



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: gennaio 2022

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Recensione del volume di V. Ferro Allodola, *L'apprendimento tra mondo reale e virtuale. Teorie e pratiche*, ETS, Pisa 2021, pp. 265

di

Maria Buccolo

Università Sapienza di Roma

maria.buccolo@uniroma1.it

L'apprendimento umano è indubbiamente un tema di estremo interesse, non solo per gli addetti al settore, ma anche per chiunque intenda comprendere *come* si apprende nel corso della vita, non solo in ambito formale, ma anche nei contesti non formali e informali

L'iniziale caratterizzazione dell'apprendimento come mero processo che ha luogo nella mente delle persone, rappresenta la continuazione della tradizione cartesiana della separazione tra corpo e mente e del primato del pensiero sul mondo sensibile. Questo ha portato a concepire i learners come "vasi da riempire" di nozioni, concentrando l'attenzione sui risultati e sulle performances cognitive corroborando, in tal modo, un modello di didattica trasmissiva e paternalistica. Il punto cruciale della questione è, invece, la necessità di promuovere la meta-riflessione sulla qualità dell'apprendimento e dunque, accettare di cambiare gli schemi cognitivi e le prospettive di significato consolidati nei soggetti in apprendimento. Il vero apprendimento è, in definitiva, quello che cambia, che trasforma. Un apprendimento - come sappiamo dagli sviluppi degli studi neuro-scientifici degli ultimi anni su cui si basa la prospettiva Enattiva, che accentua

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XIV - n. 1, 2022

www.qtimes.it

DOI: 10.14668/QTimes_14134

l'interconnessione tra i processi cognitivi, il corpo e l'ambiente - secondo un "doppio embodiment: la mente sarebbe incorporata in un organismo considerato nella sua interezza che a sua volta è situato in un più ampio contesto biologico e culturale" (infra, p. 73).

Nella letteratura pedagogica nazionale mancava, forse, un lavoro interdisciplinare che partisse dalle teorie di base dell'apprendimento (Comportamentismo, Cognitivismo, Costruttivismo) per arrivare fino all'Enattivismo come "estensione del Costruttivismo", dedicando ampio spazio alla Teoria della Mente (ToM) e alle principali implicazioni pedagogiche nei processi formativi a scuola.

Ed è proprio quello che fa Valerio Ferro Allodola, attraverso un costante lavoro di riferimento ad una solida e aggiornata letteratura scientifica di tipo socio-psico-pedagogico e filosofico.

Tuttavia, come afferma nella Prefazione Patrizia de Mennato, "L'apprendimento è una precondizione neurofisiologica che non si caratterizza [...] per elementi e contenuti e, quindi, non ha in sé una specifica direzione educativa. È la "promessa" di un processo educativo". Il processo educativo, dunque, si colloca in un mondo ibrido, privo di riferimenti condivisi, spesso disorientante, che implica la capacità di imparare a muoverci con agilità in esso, integrando mondo reale e virtuale. La pandemia, a riguardo, ha evidenziato in modo dirompente e per alcuni versi inquietante proprio tale necessità, costringendo la scuola e le altre istituzioni formative a sperimentare forme di didattica digitale, che ormai sono note anche al grande pubblico.

L'Autore accompagna il lettore in un articolato percorso che vede, nel secondo Capitolo, le forme di apprendimento nelle organizzazioni, declinandolo attraverso l'esperienza, come prodotto culturale storico-simbolico e trasformativo.

Segue, quindi, nel terzo Capitolo una ricca ed esaustiva presentazione delle architetture e delle strategie didattiche mediante le quali è possibile progettare i processi di insegnamento e apprendimento (a scuola e nei luoghi di formazione): comportamentale, collaborativa, esplorativa, metacognitivo-autoregolativa, simulativa e recettiva. All'interno di tali architetture, si esplicitano le diverse strategie possibili nelle pratiche didattiche, mettendo in luce punti di forza e di criticità. L'ultimo Capitolo dell'opera, infine, si concentra proprio sull'integrazione tra mondo reale e virtuale, partendo da una disamina del rapporto tra tecnologie dell'istruzione e teorie dell'apprendimento, transitando per l'inclusione mediata dalla tecnologia, per approdare – come le definisce Ferro Allodola – alle "nuove" responsabilità della Pedagogia, ovvero alla triade Realtà Aumentata-Realtà Virtuale-Intelligenza Artificiale.

Molto interessanti queste pagine che ricostruiscono il portato innovativo (certamente non privo di grandi rischi per la società) delle ultime tecnologie disponibili, nel tentativo di far riflettere il lettore senza giudicare aprioristicamente gli effetti nello sviluppo umano. La Pedagogia, a riguardo, deve assumere (coraggiosamente) rispetto a queste tematiche degli impegni precisi, che sono quelli di indagare, comprendere e valutare i rischi, ma anche le potenzialità che le nuove tecnologie recano in sé nelle pratiche pedagogiche, formative e professionali.

Tale impegno richiesto alla Pedagogia, è corroborato anche dal documento dell'Unione Europea NGEU (*Next Generation EU*) e dal PNRR (*Piano Nazionale Ripresa e Resilienza*), che puntualizzano le parole chiave per riprogettare il futuro post Covid-19: inclusione, sostenibilità e personalizzazione degli apprendimenti.

Per Ferro Allodola, in conclusione, il contributo sostanziale della ricerca pedagogica sull'apprendimento, riguarda il contrasto alla riproduzione di modelli astratti e "oggettivi" di

sapere, incorporando gli oggetti epistemici della soggettività, della progettualità esistenziale, della cura di sé, della riflessione, della tras-formazione come cambiamento consapevolmente costruito e della sostenibilità come sfondo integratore.

Ripercorrendo gli studi della ricerca pedagogica degli ultimi trent'anni, in particolare a partire dal fondamentale contributo delle scienze bio-educative di Eliana Frauenfelder, l'opera intende ricordarci - con vigore - quanto l'apprendimento si delinea come sapere in azione che si costruisce e si sviluppa in contesti situati e socio-culturalmente determinati. Questo avviene, al contempo, tra mondo reale e virtuale, in un rapporto di circolarità ricorsiva tra teorie esplicite e tacite e tra mente, corpo e ambiente.

Il volume si delinea come guida teorico-pratica sui processi di apprendimento e insegnamento e si rivolge agli studiosi dei processi formativi, pedagogisti, educatori, dirigenti scolastici e docenti di ogni ordine e grado.